CBD E-LIQUIDS IN COMMERCIO: ATTUALI LIMITI E PROSPETTIVE FUTURE

Zucchi S. ¹, Sterpone S. ², Orro A. ³, Ferri E. ², Labra M. ¹, Mazzetti C. ¹

La sigaretta elettronica nasce in Cina nel 2003 come potenziale rimedio alla lotta al tabagismo. ¹ Questa tecnologia permette l'assunzione di nicotina per via inalatoria attraverso la vaporizzazione, in assenza di combustione, di soluzioni, dette *e-liquid*. ² Quest'ultime generalmente contengono solventi (glicerolo vegetale e/o glicole propilenico), aromi alimentari e possono essere addizionati con nicotina a diverse concentrazioni.

In parallelo agli *e-liquids* contenenti nicotina, si sta sviluppando un mercato di liquidi da vaping contenenti molecole biologicamente attive, come per esempio i cannabinoidi.

Le peculiari proprietà del cannabidiolo³ (CBD), ritenuto un prodotto avente caratteristiche antispasmodiche, ansiolitiche, antinfiammatorie, antiepilettiche, ma non psicotropiche, l'hanno reso uno dei principali candidati nel mercato degli *e-liquid*. Dal punto di vista tecnico la scarsa solubilità del CBD in glicerolo e glicole propilenico e la sua instabilità chimico-fisica⁴, rappresentano i principali limiti per un prodotto di qualità. La diretta conseguenza di ciò è la presenza sul mercato di prodotti con contenuto di CBD difforme da quanto dichiarato in etichetta⁵, come evidenziato dall'FDA⁶.

L'obiettivo di tale studio è quello di valutare la qualità e la stabilità di un set di *e-liquid* contenenti CBD commercialmente disponibili mediante tecniche di cromatografia liquida con standard analitici per determinarne la conformità del titolo e la stabilità dello stesso a diverse condizioni di temperatura e foto esposizione, cercando di determinare le migliori condizioni di stoccaggio degli e-liquid, nell'ottica di migliorare la qualità dei prodotti sul mercato.

Tale caratterizzazione e accertamento chimico-analitico degli *e-liquids* contenenti CBD vaporizzati tramite sigaretta elettronica sarà la base per effettuare test tossicologici *in vitro* ed individuare una serie di biomarker d'esposizione al fine di offrire al consumatore prodotti più sicuri.

Referenze

- 1) US 8393331 B2
- 2) Cahn et al., JPHP, 2011, 32 (1), 16–31.
- 3) Mechoulam *et al.*, *J Clin Pharmacol.*, 2002, 42(11), 11S–19S; Grotenhermen, *Neuro Endocrinol Lett.*, 2004, 25, 14–23; Vaccani *et al.*, *Br J Pharmacol.*, 2005, 144, 1032–1036.
- 4) Mechoulam et al., Chem. Phys. Lipids 121 (2002) 35-43.
- 5) Peace et al., Front Pharmacol.. 2016, 7, 279.
- 6) https://www.fda.gov/newsevents/publichealthfocus/ucm484109.htm

¹ Dipartimento di biotecnologie e bioscienze, Università degli studi di Milano-Bicocca, Milano

² TRUSTICERT srl, Milano

³ Istituto di Tecnologie Biomediche - CNR, Segrate